



Cancellazione residenza ai bambini, interrogazione di Fassina al consiglio comunale di Roma

Roma Capitale
Assemblea Capitolina
Gruppo Sinistra X Roma Fasina Sindaco

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
(Art. 105 del Regolamento del Consiglio Comunale)
Il sottoscritto consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

dato un sopralluogo effettuato dalla Polizia Locale presso un alloggio popolare sito in zona Colle Saburo, la signora verbalizzata ha sostenuto con grande rammarico che la sua residenza anagrafica è quella dei suoi due figli, entrambi minorenni, una volta cancellata d'ufficio.

un altro caso del tutto identico è stato accertato nella giornata di ieri nella stessa zona, alla richiesta di certificato di residenza, da un'altra giovane mamma:

Considerato che

per il comma 5 della legge 23 maggio 2014, n. 80, nota come legge Renzi-Lupi, non prevede la possibilità per chi abita senza titolo in un alloggio di accedere all'iscrizione anagrafica;

il rispetto almeno di una minimale legge e cioè in seguito emendata o superata la possibilità, proprio ai sindaco, di disapplicare laddove ci siano situazioni meritevoli di attenzione;

Rilevato che

la menzionata esclusione costituisce un fatto gravissimo, visto che alla residenza anagrafica è collegata l'iscrizione di una serie di servizi vitali e pertanto diritti fondamentali, come quello alla salute, all'istruzione, alle prestazioni a sostegno del reddito per le fasce più deboli;

il Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale optica con ineccepibile zelo e nell'interpretazione più estrema possibile la menzionata legge, ritenendo a carattere d'ufficio la residenza anagrafica ai minori, anche laddove queste siano inserite in altri contesti abitativi, ad esempio da nonni;

Dato atto che

da più anni i loro colleghi negli altri i gravi difetti della richiamata legge: applicata indiscriminatamente ed in chiave peggiorativa, e a danno di minori, rappresenta la tattica giusta che il sindaco pubblico;

si continua ad affrontare un dramma sociale come la negazione del diritto all'abitare come problema di ordine pubblico;

è auspicabile la immediata cessazione di questa pratica e il ripristino delle residenze cancellate; anche in forza della Legge Regionale n. 1 del 20 febbraio 2020 che prevede non

solo la registrazione per chi abita gli alloggi da data precedente al 23 maggio 2014, ma anche una deroga a chi è subentrato in seguito, in il processo dei requisiti economici, tutto ciò premesso

INTERROGA LA SINDACA E GLI ASSESSORI COMPETENTI

per conoscere quali strumenti intenda adottare l'Amministrazione per evitare interventi di cancellazione delle residenze anagrafiche e per il ripristino di quelli già effettuati, in considerazione dei preoccupanti effetti ad essi collegati, con particolare riferimento ai bambini, quali la privazione di diritti essenziali come la scuola e la sanità, specialmente in una fase delicata come quella attuale di convivenza con il Covid 19

Roma, 19 ottobre 2020

Stefano Fassina

Roma, 19/10/2020

Presentata dall'on. Stefano Fassina in Consiglio Comunale di Roma Capitale l'interrogazione a risposta scritta sulla cancellazione delle residenze a famiglie risultanti senza titolo ed ai loro bambini.

Si "interroga la Sindaca e gli assessori competenti per conoscere quali strumenti intenda l'Amministrazione per evitare interventi di cancellazione delle residenze anagrafiche e per il ripristino di quelli già effettuati, in considerazione dei preoccupanti effetti ad essi collegati, con particolare riferimento ai bambini, quali la privazione di diritti essenziali come la scuola e la sanità, specialmente in una fase delicata come quella attuale di convivenza con il Covid 19."